

4. La fondazione della cappella Bertelli

Ad inizio Cinquecento venne costruita nel cimitero della pieve, che allora si estendeva anche a meridione della chiesa di Santa Maria, pieve di Fiemme, la cosiddetta *cappella Bertelli*, situata più o meno nella posizione in cui oggi si trova la chiesa della Madonna Addolorata.

Il fondatore della cappella fu il notaio Giacomo Bertelli (Preore 1435 circa – Cavalese 1506). In data 2 settembre 1502 egli dettò il suo testamento al notaio Francesco figlio di Orlandino Ianuici di Cazzano di Gandino (BG), abitante a Cavalese [nella casa corrispondente all'attuale Hotel Orso Grigio], con cui lasciò disposizioni per il completamento della cappella nel cimitero da lui già iniziata.

Il testamento Bertelli

L'estratto del testamento, in traduzione dal latino, così recita:

“Nel nome del Signore.

Omesso tutto ciò che non riguarda, si estrae dal testamento nuncupativo del defunto egregio signor Giacomo fu Guadagnino Bertelli di Preore della valle Giudicaria Interiore, abitante a Cavalese, valle di Fiemme, Diocesi di Trento, quanto segue.

Il signor testatore comandò, stabilì e ordinò che i suoi eredi siano tenuti e debbano in perpetuo ogni anno far celebrare sette messe cantate nella cappella del testatore per l'anima sua e precisamente: nel giorno dell'Esaltazione (14 settembre) e nel giorno dell'Invenzione (3 maggio) della Santa Croce; nel giorno di San Giovanni Battista (24 giugno) e della sua Decollazione (29 agosto); nel giorno dell'apparizione (8 maggio) e nel giorno della dedicazione (29 settembre) di San Michele Arcangelo; e nel giorno della consacrazione della cappella.

Comandò, stabilì e ordinò che i suoi eredi siano tenuti e debbano in perpetuo ogni anno in una settimana qualsiasi far celebrare due messe in parole, oltre alle precedenti sette cantate, nella cappella del testatore per l'anima sua.

Il signor testatore comandò, stabilì e ordinò che i suoi eredi siano tenuti e debbano completare in modo onorevole e far terminare la detta cappella del signor testatore a proprie spese; e che debbano comperare due campanelle per il valore totale di rainesi otto da porre nella cappella.

Il signor testatore comandò, stabilì e ordinò che i suoi eredi siano tenuti e debbano far consacrare detta cappella, che deve essere intitolata alla Santa Croce, a San Giovanni Battista e a San Michele Arcangelo.

(omissis)

Questo testamento fu redatto nell'anno 1502, indizione quinta, nel giorno 2 settembre a Cavalese, valle di Fiemme, Diocesi di Trento, in una certa camera da letto nuova della casa d'abitazione del signor Giacomo testatore.

Presenti: il venerabile signor sacerdote Bartolomeo fu signor Giacomo, pievano [= vicepievano, perché il pievano era il canonico Giovanni Ripper] della chiesa di Santa Maria di Cavalese; i reverendi padri in Cristo: signor frate Ludovico di Trento e frate Pacifico fu Antonio Facini di Feltre dell'Ordine dei Frati Minori del Convento di San Bernardino di Trento; l'eccellente signor medico dottor Benedetto fu signor Pietro Barsini di Salò (Brescia) abitante a Trento; ser Bartolomeo fu Giovanni Giacomazzi [= Giacomuzzi] di Varena; Vittore fu Enrico Sommariva di Cavalese; Valerio fu Tommaso Trentini di Cavalese; Biagio fu Pietro Sclavori [= Scarian] di Varena; e Francesco fu Giovanni di Zorno Canevaria (BG?). Tutti testimoni noti e idonei, appositamente chiamati dal testatore perché siano presenti al suo ultimo testamento ed alle sue ultime volontà e disposizioni; e me notaio infrascritto, affinché di tutto questo rediga di capitolo in capitolo uno atto pubblico o più qualora sia necessario.

[L. S.] Io Francesco, figlio di ser Orlandino di Cazzano (Bergamo), ora abitante a Cavalese, valle

di Fiemme e Diocesi di Trento, notaio pubblico per autorità apostolica ed imperiale, sono stato presente a tutto quanto sopra descritto e su richiesta ho scritto.”

Evidentemente il testamento fu dettato quando il notaio Giacomo Bertelli era ammalato e si sentiva in pericolo di vita, come dimostra la presenza del vicepévano e di due frati francescani. Ma in seguito deve essersi ripreso. La consacrazione infatti, a cappella finita, avvenne in sua presenza domenica 21 luglio 1504 ad opera di mons. Francesco dalla Chiesa di Milano, vescovo suffraganeo dell'allora principe vescovo di Trento Udalrico Lichtenstein (1493-1505). Il medesimo vescovo consacrò la seguente domenica 28 luglio 1504 un altare laterale dedicato ai Santi Fabiano e Sebastiano nella chiesa di Anterivo.

L'atto di consacrazione

Questo è il testo del documento originale di consacrazione, tradotto dal latino.

“In nome di Cristo, amen.

Nell'anno della sua nascita 1504, indizione settima, nel giorno di domenica 21 luglio, salute in Dio sempiterna.

(omissis)

Noi Francesco della Chiesa, vescovo di Drivasto [oggi Drist in Albania, Diocesi soppressa nel 1648] per grazia di Dio e della Sede apostolica, nonché vicario generale del reverendissimo in Cristo padre signor Udalrico Lichtenstein, per la medesima grazia vescovo e signore di Trento [1493-1505], su richiesta del signor Giacomo Bertelli di Preore della val Giudicaria Interiore, abitante a Cavalese valle di Fiemme e Diocesi di Trento, vestiti dei paramenti pontificali, in osservanza del rito della Chiesa Romana, col favore dello Spirito Santo abbiamo consacrato una chiesa ossia una cappella costruita dal sopra nominato signor Giacomo, situata nel cimitero della pieve della valle di Fiemme, assieme due altari costruiti nella medesima cappella in memoria dell'onnipotente Dio e in memoria e sotto il titolo come seguita.

L'altare superiore è stato consacrato sotto il titolo della Santa Croce, di San Michele Arcangelo e di San Giovanni Battista. In questo altare sono state riposte le seguenti reliquie: dell'apostolo San Giacomo Maggiore; dei Santi martiri Sisinio, Martirio e Alessandro; di San Cristoforo; di Santa Giuliana; di Santa Margherita; del Sepolcro del Signore; della Colonna alla quale fu flagellato Cristo; del Presepio ove fu posto Cristo; del Monte Calvario; della sepoltura della Beata Maria Vergine; del Monte Sinai; dell'Orto in cui il Signore pregò e fu catturato.

L'altare inferiore, situato nel luogo ove si pongono le ossa dei defunti, fu eretto in memoria e sotto il titolo di Tutti i Santi e Sante. In esso sono state collocate le seguenti reliquie: di San Gottardo; di San Biagio; dei Santi martiri Sisinio, Martirio e Alessandro; di Santa Agata; di Sant'Orsola; del Sepolcro del Signore; della pietra su cui nacque Cristo; del Presepio ove fu posto Cristo; della Colonna alla quale fu flagellato Cristo; del luogo dove Cristo sudò gocce di sangue; del Monte Oliveto; del Campo Damasceno [= così chiamato il luogo ove Dio formò Adamo].

Desiderando quindi noi che questa cappella appena costruita sia perennemente venerata dai fedeli di Cristo e che ad essi venga accresciuto, mantenuto e conservato ciò che è necessario al culto divino, dato che i fedeli in Cristo tanto più la conservano volentieri quanto più in essa si sentono confortati dal dono della divina grazia,

per l'autorità a noi concessa dalla misericordia dell'onnipotente Dio e dei Beati Apostoli Pietro e Paolo e del Beato Vigilio nostro patrono, doniamo e concediamo a tutti i fedeli in Cristo che visiteranno questa chiesa nelle feste di precetto della Chiesa e nelle festività della Santa Croce, di San Michele Arcangelo, di San Giovanni Battista e nel giorno della consacrazione della medesima chiesa (che dovrà essere solennemente celebrata ogni anno in perpetuo nella domenica più vicina precedente la festa di Santa Maria Maddalena del mese di luglio [= 22 luglio]), da parte nostra quaranta giorni di indulgenza ed altrettanti da parte del reverendissimo vescovo di Trento nostro

superiore, nella forma solita prescritta dalla Chiesa, nonché per ognuna delle soprascritte reliquie.

Questo è avvenuto alla presenza della gran parte della popolazione della valle. A conferma di questo abbiamo ordinato all'infrascritto notaio Antonio che le presenti lettere siano munite del nostro sigillo pendente

[L. S.] Io Antonio, figlio del fu notaio ser Mafeo Rizzi di Mono della val Camonica (Brescia), ora abitante a Cavalese della valle di Fiemme, pubblico notaio imperiale, sono stato presente a tutto quanto sopra descritto mentre accadeva e, su ordine del reverendissimo signor vescovo suffraganeo ho redatto l'atto di consacrazione ed a conferma mi sono sottoscritto.

Dati sulla cappella

Come si vede si nomina un'aula superiore, dedicata alla Santa Croce, a San Michele Arcangelo e a San Giovanni Battista, ed una cripta inferiore dedicata a Tutti i Santi.

Abbiamo alcuni dati riguardanti l'edificio perché nel 1768 venne rifatta la copertura in scandole. Si precisa che per l'accesso all'aula inferiore (seminterrata) vi era una scala esterna con sua propria copertura. Sul tetto si rifece in quell'anno il pomo col suo sostegno in rame e la soprastante croce in ferro. Un'altra croce, questa di ottone, era posizionata in corrispondenza della facciata della cappella. La copertura del tetto e della scala fu calcolata in circa 270 mq. Ciò significa che una persona esperta, tenuto conto dell'inclinazione del tetto e della parte riservata alla scala esterna, potrebbe fornire un'ipotesi fondata della superficie della cappella Bertelli.

Vien da pensare a due costruzioni simili: la cappella di San Volfango, all'esterno della chiesa di San Vigilio a Moena, e la cappella di San Rocco, all'esterno della chiesa di Sant'Eliseo a Tesero.